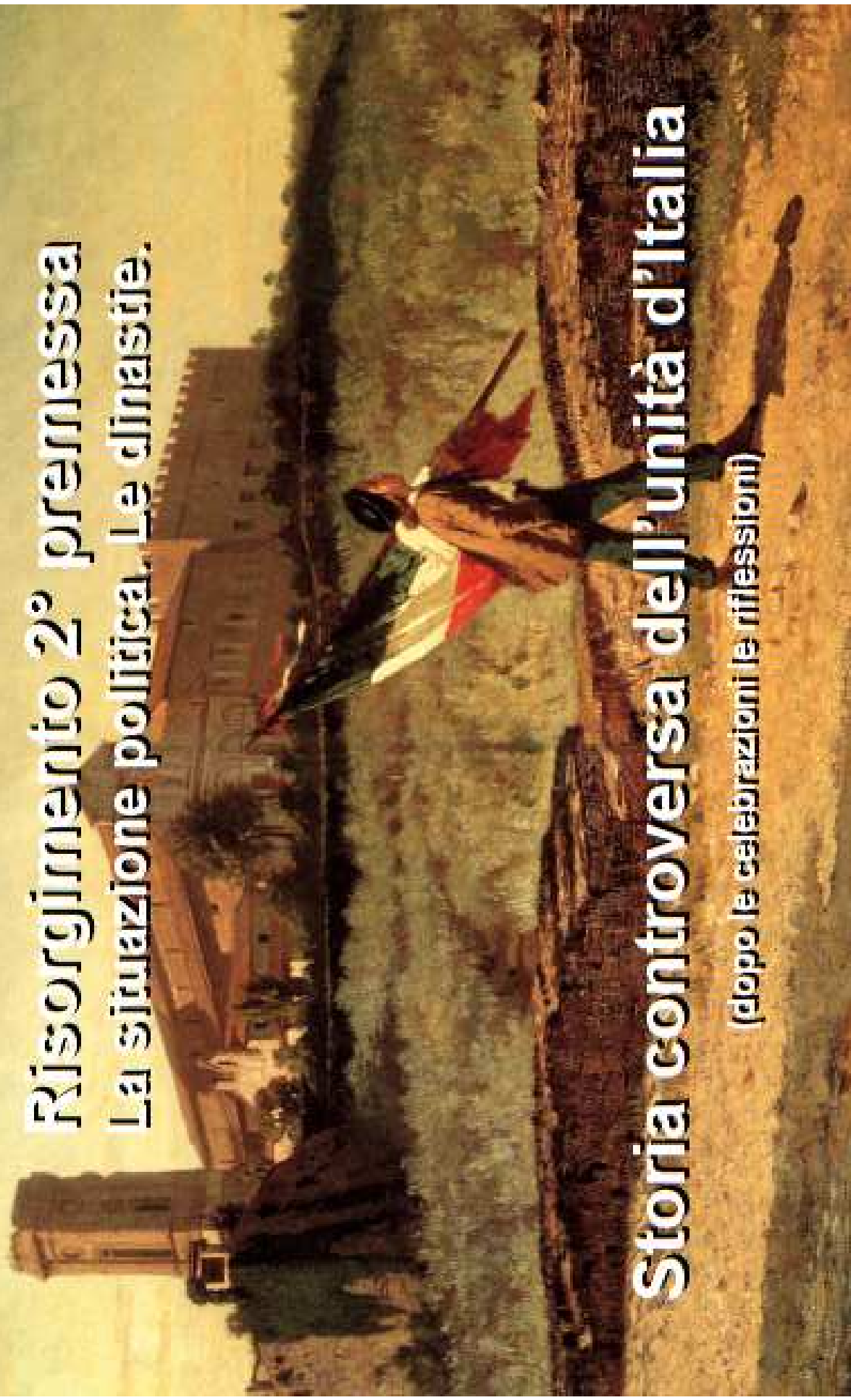


Maurizio Mercurio

Risorgimento 2° premessa
La situazione politica. Le dinastie.

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni e riflessioni)



Maurizio Mercurio

Storia controversa dell'unità d'Italia

Premessa. Le case regnanti 2





Vittorio Amedeo II

**Guerra di
successione
spagnola
1700-1729**



Carlo III Borbone

**Guerra di
successione
polacca
1733 -1735**



Maria Teresa

**Guerra di
successione
austriaca
1741- 1748**



SINTESI DELLE GUERRE DINASTICHE DEL 700

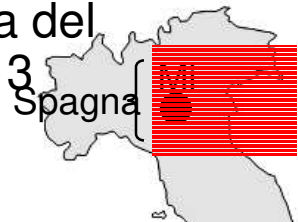


— 1700 **Successione spagnola**. N.B. La Spagna ha: Olanda, Milano e L'Italia del Sud. Ω Carlo II. Per testamento la corona a Filippo (V) d'Angiò secondogenito del Delfino. **Spagna + Francia** Vs. **Austria + Piemonte + Inghilterra**. Eugenio di Savoia con John Churchill sconfigge i nemici a sul Danubio e con **Vittorio Amedeo II** a Torino 1706.

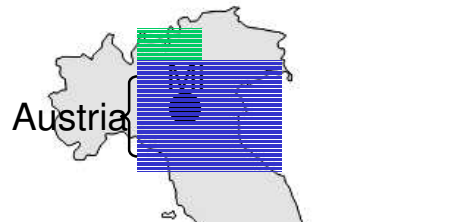
Cartina

Nello stesso anno Carlo VI emana la pragmatica sanzione

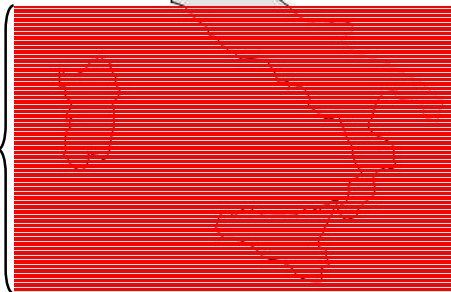
prima del
<1713



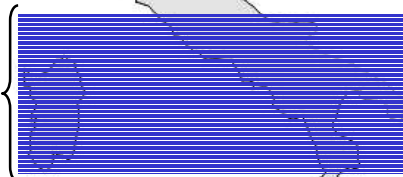
>1713



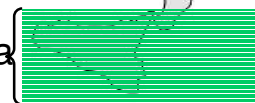
Spagna



Austria



Savoia



Pace di Utrecht 1713:

La Spagna cede all'Austria: i Paesi Bassi spagnoli, il regno di Napoli, la Sardegna e il Ducato di Milano e lo Stato dei Presidii in Toscana. Mantova rimane austriaca.

La Spagna al duca Savoia: il regno di Sicilia+Monferrato, Valtellina, Valsesia e Lomellina

La Spagna all'Inghilterra: Gibilterra, Minorca, Baleari e la baia di Hudson (traffici).

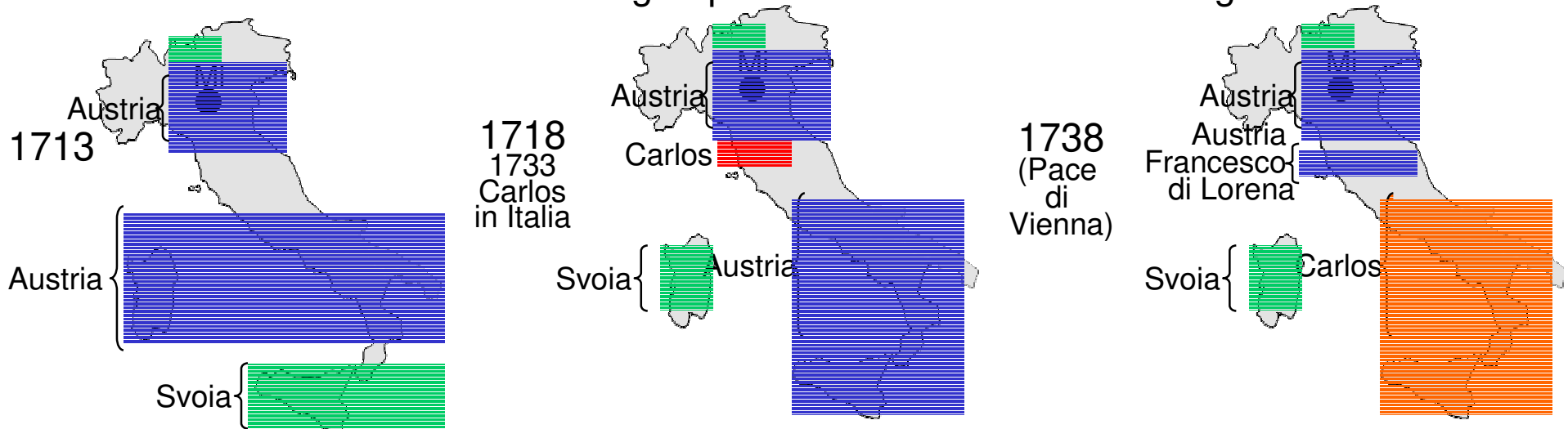
Nel 1713 Muore la moglie di Filippo V che in seconde nozze sposa Elisabetta Farnese.



SINTESI DELLE GUERRE DINASTICHE DEL 700

1715 Instabilità: Ω Luigi XIV e l'Austria è impegnata nella guerra

Nel 1718 Attacco Spagnolo: Sicilia/Sardegna ma sconfitta a Capo Passero dagli inglesi,
Pace Aia: Scambio Sicilia con Sardegna per Vittorio Amedeo II che migliora la difendibilità



Don Carlos nato nel 16 verrà spedito a Parma nel 31 con prospettiva anche della Toscana

- 1733 **Successione polacca** + Prussia + Russia (tre aquile)
 Spagna + Francia + Piemonte (Stanislao Leszczyński) - Austria + Polonia (Augusto III)
- 1733 Carlo Emanuele III invade la Lombardia ma che renderà all'Austria meno le Langhe
- 1734 Carlos batte a *Bitonto* l'esercito austriaco e diventa re di Napoli (Carlo V) e di Sicilia.
- Pace di Vienna 1735 - Parigi 39:** Il **GD di Toscana a Francesco III** Stefano di Lorena alla morte di Gian Gastone per compensare l'assegnazione della Lorena al Leszczyński.
- Riconoscimento di Carlos sul **trono di Napoli** e di Sicilia. All'**Austria: Parma e Piacenza.**
- Modena** (+Lucca) restavano a Francesco III D'Este 37-80 ed Ercole III 80-96 poi Napoleone

GUERRA DI SUCCESSIONE AUSTRIACA PREMESSA

Difensore dai turchi



Leopoldo I
D'Asburgo
(1640 - 1705)



Giuseppe I
D'Asburgo
(1705 - 1711)

(fratello di Giuseppe)



Carlo V I
D'Asburgo
(1711 - 1740)



Maria Teresa
D'Asburgo
(1740 - 1780)

1703. Leopoldo I d'Asburgo modifica le regole di di successione all'Arciducato d'Austria, prima il diritto spettava soltanto agli eredi di sesso maschile in linea diretta, oppure, in mancanza di figli maschi, il diritto passava ai fratelli del sovrano defunto. La successione femminile era esclusa (legge salica). Nel nuovo statuto riduce la successione ai propri figli maschi e, in prosieguo, alle figlie femmine del primo maschio escludendo dalla successione sia le proprie figlie femmine che i loro discendenti.

Carlo VI nel 1713 emana la pragmatica sanzione (bolla reale) per permettere la successione alle figlie femmine del monarca defunto.

Gli succederà Maria Teresa (madre degli imperatori Giuseppe II e Leopoldo II).



SINTESI DELLE GUERRE DINASTICHE DEL 700

— 1740 Ω Carlo VI. **Successione austriaca** 1741- 1748 per opposizione a Maria Teresa.

Maria Teresa + Carlo Emanuele III + Inghilterra.

Le truppe austro-piemontesi conquistano la città di Modena, sottratta a Francesco III d'Este e ai suoi alleati spagnoli.

I Francesi invadono Nizza e Savoia ma Carlo Emanuele vince all'Asietta.



Con la vittoria della coalizione austriaca, ufficializzata dalla **pace di Aquisgrana 1748**, il Milanese, decurtato di numerosi territori (Vigevano, Voghera e Bobbio che passano al Piemonte) ritornerà definitivamente sotto il dominio asburgico.

Politica di riforma degli appalti, del sistema di tassazione e del debito pubblico della sovrana Maria Teresa d'Austria (1740 - 1780).

Carlos re di Napoli offre truppe ai nemici dell'Austria ma la flotta inglese minaccia di bombardarlo se non firma la neutralità.

Alla fine del conflitto l'Austria organizza una spedizione punitiva contro il re di Napoli che però riesce a vincere a Velletri. La vittoria non gli farà perdere nulla dalla pace.

1746 muore Filippo V di Spagna. Gli succede il figlio di primo letto Ferdinando VI.

Elisabetta Farnese è adesso emarginata dalla politica. Carlos è finalmente indipendente

1759 muore Ferdinando VI

Gli succede Carlos (III) che lascia sul trono di Napoli il 3genito Ferdinando (di 8 anni) IV di Napoli e III di Sicilia. Porta con se il secondogenito Carlo Antonio. Primogenito folle.

Il secondogenito seguirà il padre come erede al trono di Spagna.

I BORBONI D'ITALIA

1718 Trattato di Londra; via libera a Carlo per succedere ai Farnese.



CARLO



re di Napoli e di Sicilia
(1734 - 1759)

inizio dinastia Borbonica in Italia

Figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta Farnese fratellastro di Ferdinando VI di Spagna



FERDINANDO IV-III/ I
(1759 - 1825)
Re Lazzarone



FRANCESCO I
(1825 - 1830)



FERDINANDO II
(1830 - 1859)



FRANCESCO II
(1859 - 1860)



Cronologia: <http://www.150anni.it/webi/index.php?s=38>

<<<< Difficoltà dei cambiamenti >>>>



VITTORIO AMEDEO II 1729-1730
CARLO EMANUELE III 1730-1773
VITTORIO AMEDEO III 1773-1796
CARLO EMANUELE IV 1796-1802
VITTORIO EMANUELE I 1802-1821
CARLO FELICE 1821-1831
CARLO ALBERTO 1831-1849
VITTORIO EMANUELE II 1849-1878



Spagna Austria

CARLO III 1734 - 1759
FERDINANDO IV-III/ I 1759 - 1825
FRANCESCO I 1825 - 1830
FERDINANDO II 1830 - 1859
FRANCESCO II 1859 - 1860

Pio VII 1800-1823
Leone XII 1823-1829
Pio VIII 1829-1830
Gregorio XVI 1831-1846
Pio IX 1846-1878
Leone XIII 1878-1903

Maria Teresa 1740-1780
Giuseppell 1780-1790
Leopoldo II 1790-1792
Francesco II 1792-1835
Ferdinando I 1835-1848 (epilettico e idrocefalo)
Francesco Giuseppe I 1848-1916

Luigi XIV 1643 - 1715
Luigi XV 1715 - 1774
Luigi XVI 1774 - 1789
Napoleone I 1804 - 1814
Luigi XVIII 1814 - 1824
Carlo X 1824 - 1830
Luigi Filippo 1830 - 1848
Napoleone III 1852 - 1870



CARTE DE LA SICILE.

FAITE PAR M. DE LA VOIE PICTORIQUE DE CETTE ISLE.
PAR M. DE LA VOIE, D'APRES UN PLAN DE M. DE LA VOIE.

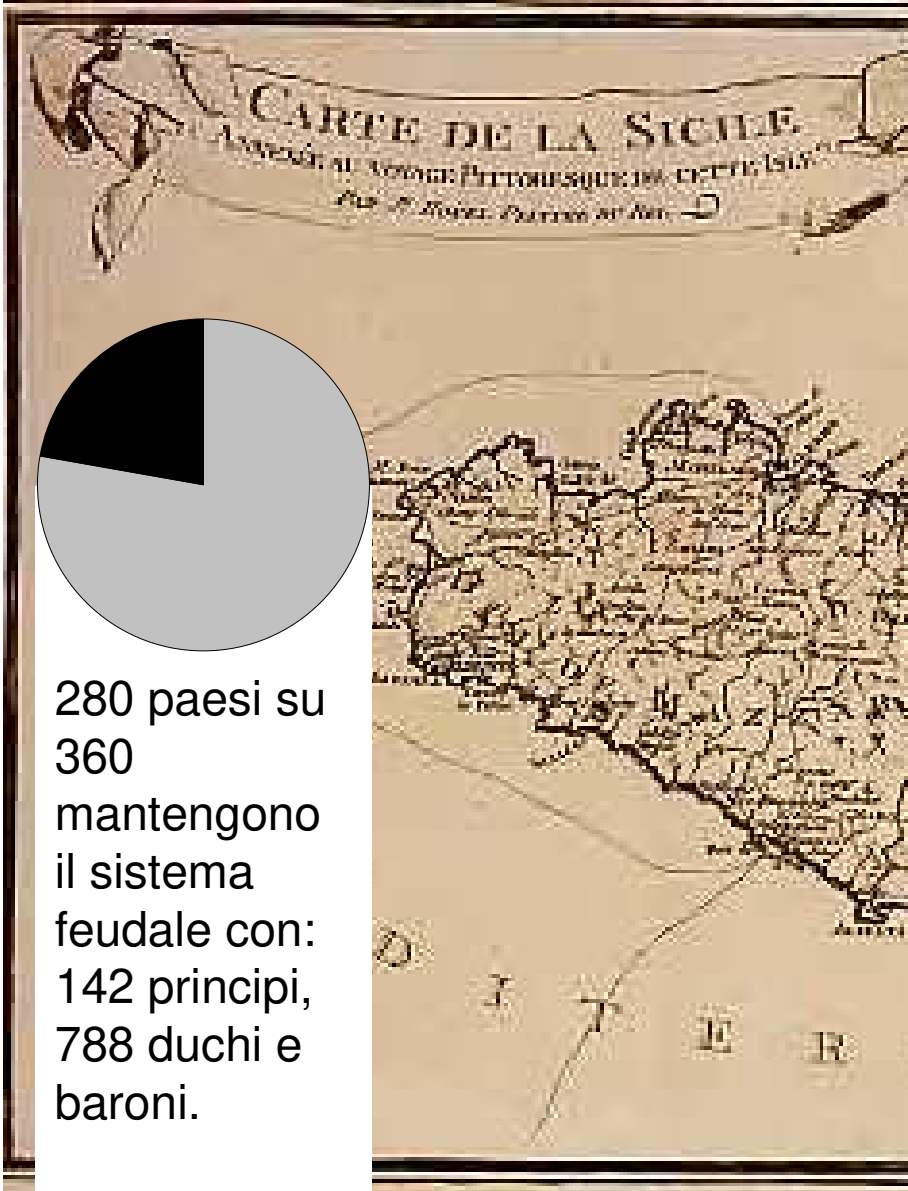
LA SICILIA

M
E
R

D
I
T
E
R
R



LA SICILIA NEL 700. CARATTERISTICHE PECULIARI



L'eredità spagnola lasciava **debolezze** gravi

A) Il sistema feudale sopravvive in Sicilia.

Significa che i Nobili nel loro territorio hanno potestà di legge (fanno ciò che vogliono).

- Poche famiglie controllano dell'isola.
- Difficile far rientrare nel demanio della Corona i feudi dopo l'estinzione o il mancato pagamento dei tributi. Non è possibile acquistare/vendere terre
- Tollerato perché aiuta a mantenere l'ordine (i signori costano meno dei funzionari che vengono da Napoli).

“Il Principe Villafranca che aveva torturato dei ragazzi con il ferro rovente perché avevano schernito la sua carrozza a otto cavalli riuscì a vincere la causa dicendo che non erano cose che riguardavano i tribunali”.

Breve storia del Sud - D. M. Smith.

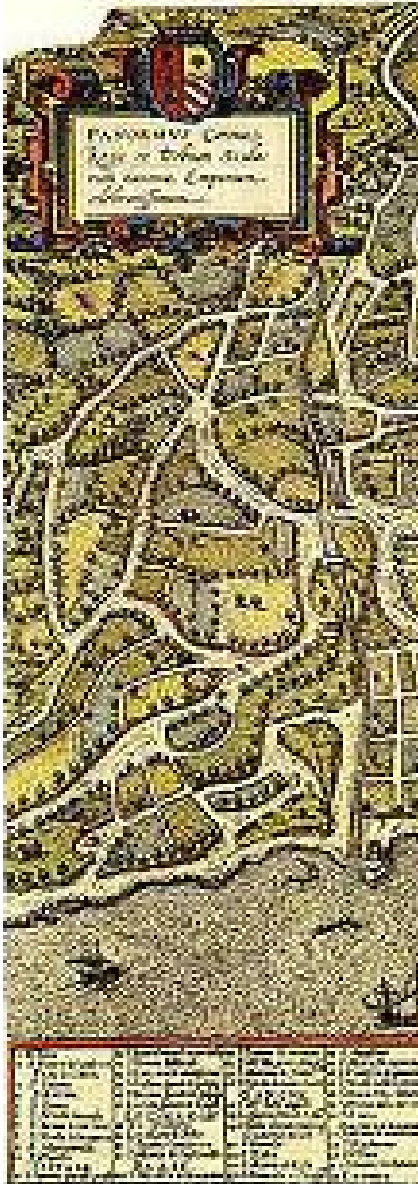
C'era una scalcagnata nobiltà di provincia e una nuova aristocrazia mercantile a Catania.

LA SICILIA NEL 700. CARATTERISTICHE PECULIARI



- B]** La **nobiltà non produce** ma consuma molto in rappresentanza e investe poco nell'agricoltura che li sostiene
- Significa>>> inflazione >>> gabelotto >>> depauperamento
La produzione agricola non tiene il passo con l'aumento della popolazione>>>non si creano scorte>>> non si investe.
Inoltre il grano duro siciliano è difficile da macinare mentre quello tenero delle terre aride valeva molto meno.
 - Molti nobili sono pieni di debiti.
 - Il signore aveva diritto a corvée nelle campagne, e alla jus primae noctis (monetizzata) >>> violenza sociale.
Il mulino e il frantoio erano di proprietà del signore che decideva a che prezzo concedere >>> estorsione sistematica.
 - Antichi diritti di pascolo rendevano impossibile la piccola proprietà o la posizionava a molte ore di distanza >>>inefficienza.
 - Vantaggi sotto la nobiltà era l'unica promozione sociale.
Una popolazione asservita ha come l'unico lavoro: servire.
In questa condizione viene a mancare una classe media autorevole capace di avere progetti e negoziare con il potere.
Tanti avvocati, pochi mercanti (attività considerata degradante
 - Gli incarichi venivano dati ai figli cadetti della nobiltà napoletana.

LA SICILIA NEL 700. CARATTERISTICHE PECULIARI



C] Delinquenza tollerata e sistemica.

— Mancanza di poteri forti dello stato.

“ I banditi imponevano ai contadini un tributo, erano protetti da un ambiente per il quale l’infrazione della legge era un’attività rispettabile. Breve storia del Sud - D. M. Smith.

— Troppi tribunali diversi (privilegi e confusione).

— Inefficienza e burocrazia (lentezze).

— Fiorente contrabbando.

“ Nel 1790, il console britannico riteneva che un terzo dei cereali prodotti in Sicilia venisse nascosto dai coltivatori e non registrato. [...] Ogni anno venivano fatti uscire dall’isola, di contrabbando, più di un milione di stai, in altre parole più della quantità che veniva esportata legalmente [...] gli agricoltori cercavano di ritardare l’invio dei loro prodotti ai caricatori e ciò minava l’intero sistema perché falsava il calcolo delle riserve. [...] Nel luglio 1775 ferme nel porto di Palermo c’erano 150 navi da carico che aspettavano le licenze d’esportazione ma dopo mesi di attesa dovettero ripartire vuote per il Levante con la loro preziosa valuta straniera”.

Breve storia del Sud - D. M. Smith.

QUANTO CONTA LA GIUSTIZIA NELLA FORMAZIONE DEL CITTADINO



Se non c'è certezza del diritto si deprimono la moralità e l'onestà media dei cittadini.
Se ci sono troppi tribunali, codici e ordinamenti differenti la sentenza è in mano all'abilità dell'avvocato.
Se è così meglio farsi giustizia da solo o cercare di corrompere per riprendersi i propri diritti.
Se mi abituo a queste scorciatoie che scavalcano l'etica non torno più nella retta via

Ricerche condotte nel medioevo indicano maggior moralità nelle aree con Corte di Ultima Istanza che emetteva sentenze definitive.



LA SICILIA NEL 700. CARATTERISTICHE PECULIARI

D] Società chiusa.

I talenti scappano (Juvara, Scarlatti).

L'istruzione superiore è solo legge e teologia

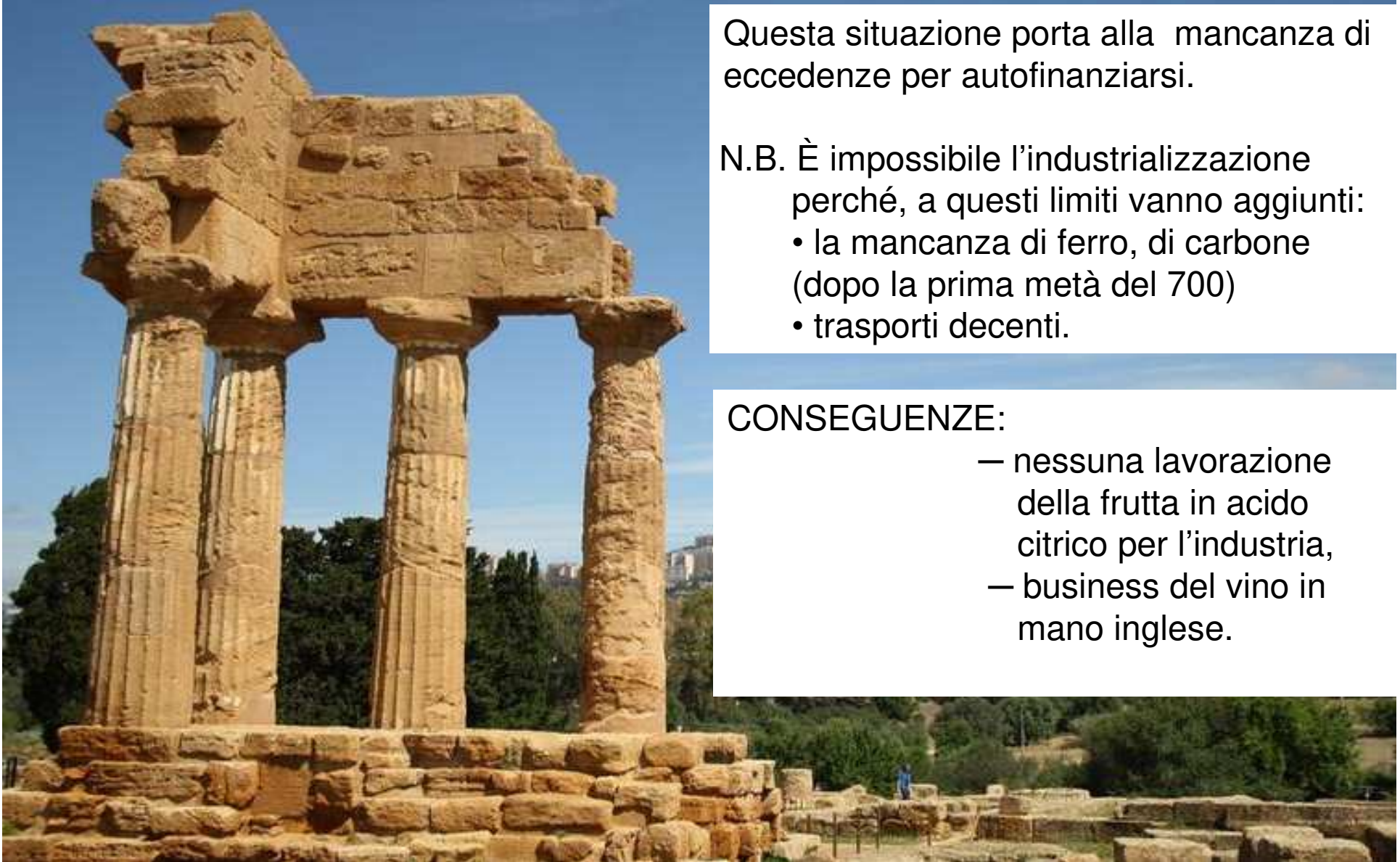


DIFFICOLTÀ GENERALI DELLA SICILIA

- Tassi di interesse elevati: 12 – 20% (poche banche, meno che a Napoli).
- Difficile recupero crediti.
- Leggi non rispettate.
- Mancanza di reciproca fiducia (solo società familiari - Familismo amorale Banfield).
- Mancanza di strade e infrastrutture.
- Mancanza di una classe media con vocazione mercantile.
- Mancanza di iniziative imprenditoriali (per cattiva attitudine e rischio eccessivo).
- Mafia che si fa pagare la protezione >>> tutto costa più caro ed è più insicuro.
- Deforestazione selvaggia che crea rischi ambientali.



DIFFICOLTÀ GENERALI DELLA SICILIA



Questa situazione porta alla mancanza di eccedenze per autofinanziarsi.

N.B. È impossibile l'industrializzazione perché, a questi limiti vanno aggiunti:

- la mancanza di ferro, di carbone (dopo la prima metà del 700)
- trasporti decenti.

CONSEGUENZE:

- nessuna lavorazione della frutta in acido citrico per l'industria,
- business del vino in mano inglese.

DIFFICOLTÀ GENERALI DELLA SICILIA

Cambiamenti climatici peggiorativi del clima

>>> Più aridità >>> Maggior estensione dei pascoli per riuscire ad alimentare il bestiame.

>>> Migrazioni stagionali più estese

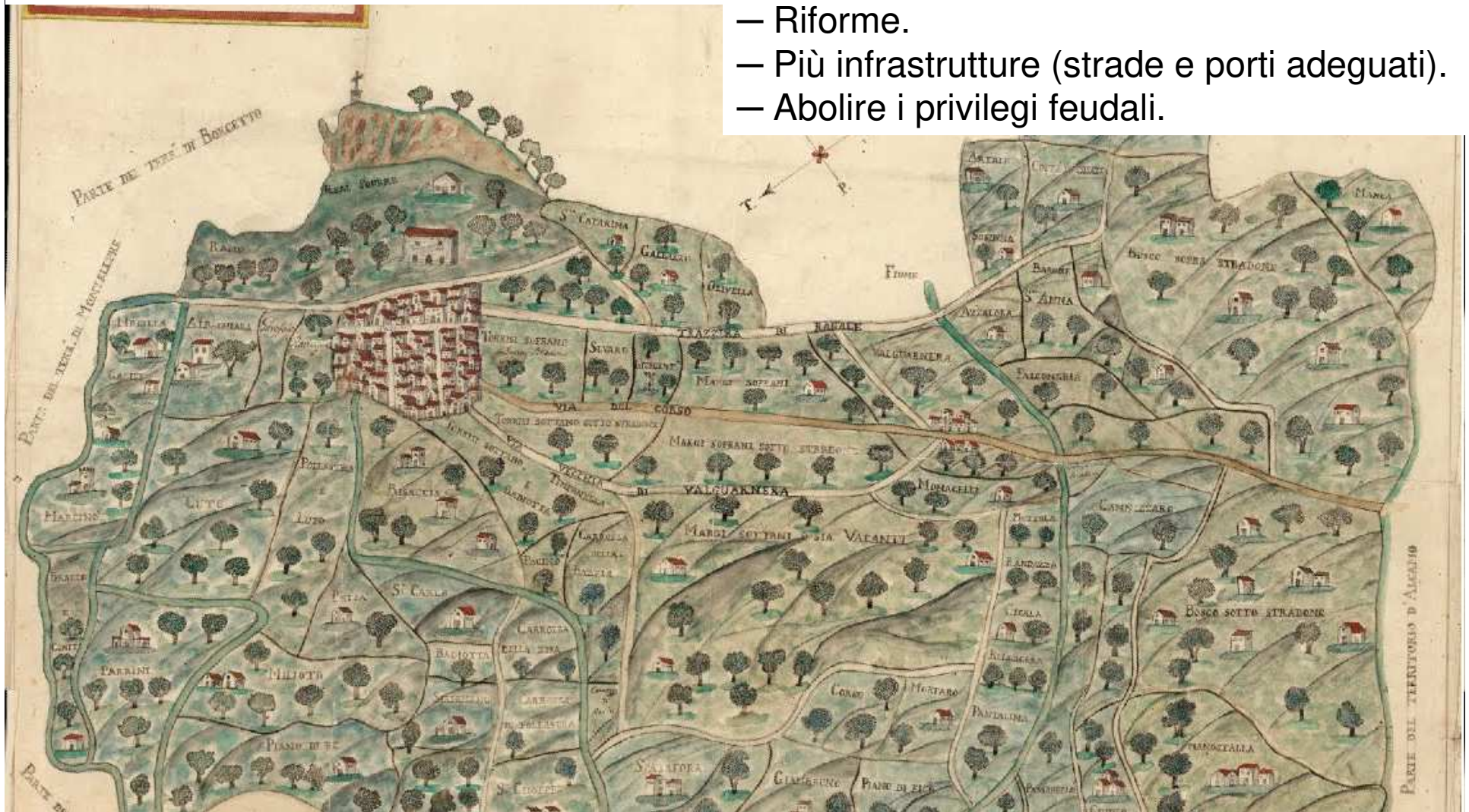
Impossibile per la stessa persona l'attività di agricoltore e allevatore. Meno carne a disposizione per l'alimentazione.



DIFFICOLTÀ GENERALI DELLA SICILIA

COSA VENIVA CHIESTO AI BORBONI?

- Meno tasse.
- Più banche.
- Riforme.
- Più infrastrutture (strade e porti adeguati).
- Abolire i privilegi feudali.



DALLE CRISI SOCIALI ALLE CRISI POLITICHE



800: AUMENTANO LE CRISI ECONOMICHE E LE ARROGANZE FEUDALI

- 1815 crisi dell'agricoltura, crolla il valore della terra.
- 1837 colera a Palermo.
I notabili incolpano i Borboni tanto è il distacco con la città.
- 1838 Ferdinando II fa un viaggio in Sicilia per ridurre il sistema feudale.
- 1841 una riforma agraria impone di devolvere 1/5 delle terre feudali a chi volesse acquistarle ma la burocrazia e cavilli giuridici la ostacolarono.
Antichi diritti di servitù spezzavano gli appezzamenti costringendo i piccoli agricoltori a tragitti interminabili per andare a lavorare.
- 1848 Cattivo raccolto, tasse sul macinato.

DALLE CRISI SOCIALI ALLE CRISI POLITICHE 1848

1848 Cattivo raccolto, tasse sul macinato.

Conseguenze: >>> miseria >>> rancore.



Quindi: qualsiasi
evento rivoluzionario
può essere
un'opportunità.

Quindi la vendetta
è finalità di vita.

I nobili feudatari che ostacolano la riforma agraria fanno credere che la colpa dello scontento e delle delusioni sia dei Borboni puntando sul patriottismo locale, sulla xenofobia e sull'avversione a tutte le leggi e i regolamenti.

La miseria crea:

- la proletarizzazione delle masse contadine,
- ingiustizie e delusioni (per promesse non mantenute).

Si apre la via ai moti rivoluzionari e indipendentisti. L'avversione per Napoli fa il resto.

Però i giovani contadini che partecipavano a una sommossa dovevano tornare a casa per il raccolto.

DALLE CRISI SOCIALI ALLE CRISI POLITICHE 1848



Gli obiettivi della sommossa popolare sono eterogenei.

- **Costituzione** liberale
- **Autonomia** della Sicilia da Napoli.
- **Sicilia libera in un'Italia federale.**

Ma anche in termini più concreti:

- la riduzione del costo della vita,
- l'abolizione della tassa sul macinato
- la distribuzione di terre. e anche
- la vendetta riparatrice

DIFFICOLTÀ DEL NUOVO SISTEMA



Tensioni antigovernative che avevano aiutato Garibaldi poi si rivolteranno contro i Savoia.

“Il rinvio della distribuzione della terra promessa da Garibaldi provocò indignazione.

Gli esattori delle tasse e la polizia erano impopolari sotto il governo parlamentare come lo erano stati sotto il dispotismo e tanto più lo erano quanto si dimostravano invadenti e efficienti. Per alcuni anni il governo esitò prima di ripristinare la tassa sul macinato ma il carico fiscale era comunque più pesante che mai. Le autorità di alcuni paesi annunciarono che non avrebbero pagato le imposte finché non sarebbe tornato il loro legittimo sovrano borbonico.

Particolarmente odiata fu la coscrizione obbligatoria [...]

Il rancore nasceva soprattutto dal fatto che chi aveva i soldi si poteva comprare l'esonero. [...]

La coscrizione era una privazione particolarmente grave per una società agricola in cui le donne non lavoravano nei campi. [...]

I disertori andavano a ingrossare le fila della malavita. [...]

Il governo liberale si dimostrò più corruttibile e meno efficiente nella repressione.

Invece di una sola polizia come sotto i Borboni ce n'erano quattro che non avevano servizi informativi in comune. [...]

I proprietari terrieri in difficoltà ricorrevano sempre più spesso a uomini che con la loro forza riscuotevano le rendite e intimidivano i lavoratori.” Breve storia della Sicilia. M. Smith



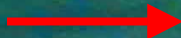
I protagonisti del Risorgimento



Personaggi e interpreti

UNA CAVALCATA DI 60 ANNI

	1810	
	1811	
Rivolte	1812	
	1813	
	1814	
Rivolte	1815	Congresso di Vienna
	1816	
	1817	
	1818	
	1819	
Rivolte	1820	
Rivolte	1821	
	1822	
	1823	
	1824	
	1825	
	1826	
	1827	
	1828	
	1829	
Rivolte	1830	
	1831	
	1832	
	1833	
	1834	
	1835	
	1836	
	1837	
	1838	
	1839	
	1840	
	1841	
	1842	
	1843	
	1844	
	1845	
	1846	
	1847	
Rivolte	1848	I Guerra di indipendenza 1° atto
Rivolte	1849	I Guerra di indipendenza 2° atto
	1850	
	1851	
	1852	
	1853	
	1854	
	1855	
	1856	
	1857	
	1858	
	1859	II Guerra di indipendenza
Rivolte	1860	L'impresa dei 1000
<i>Resistenza</i>	1861	
<i>Resistenza</i>	1862	Aspromonte
<i>Resistenza</i>	1863	
<i>Resistenza</i>	1864	Capitale a Firenze
<i>Resistenza</i>	1865	
<i>Resistenza</i>	1866	III Guerra di indipendenza
<i>Resistenza</i>	1867	Mentana
<i>Resistenza</i>	1868	
<i>Resistenza</i>	1869	
<i>Resistenza</i>	1870	Presenza di Roma



Errori per capire

Preparazione (Trame di Cavour)

In 2 anni il 90 % dell'unità

Difficile consolidamento

PRIMA DEI FATTI...I PROTAGONISTI



Belgioioso
Presente.
Dalle
bettole
ai
salotti

Mazzini

“Se cacciamo una scintilla di vero fuoco l'Italia è un Vulcano”

Fuori dalla realtà, quindi velleitario e pericoloso. Sicuramente etico. Utile solo come spauracchio.

Garibaldi

Il più grande.
Il più efficace.
Il più etico.
Il più invidiabile.

Massone coinvolge la Gran Bretagna. Privo di intuito politico e cultura però sempre in buona fede.

Vittorio Emanuele II

Il più utile alla causa
Leader solido, pratico e costituzionale (fondamentale per alleanze).
Legante destra/sin.
Anche se velleitario intrigante, disattento, e discutibile.
Timido, esibizionista, scostante, rozzo ma popolare.

Cavour

Il più lucido.
Accentratore e con momenti di rabbia che lo annebbia=
vano.
Il più cinico.
Uomo dei servizi segreti.

Napoleon III

(Carlo Luigi)
Essenziale anche se interessato. Senza un esercito straniero non sarebbe stato possibile battere l'Austria.



FILMATI



I padri della patria



FILMATI

Chi è Vittorio Emanuele II ?

Personaggi con obiettivi dissimili

PRIMA DEI FATTI...GLI ANTAGONISTI



Klemens von Metternich

«Ebbero a lottare con il più grande dei soldati, Napoleone. Giunsi a mettere d'accordo tra loro imperatori, re e papi. Nessuno mi dette maggiori fastidi di un brigante italiano: magro, pallido, cencioso, ma eloquente come la tempesta, ardente come un apostolo, astuto come un ladro, disinvolto come un commediante, infaticabile come un innamorato, il quale ha nome: Giuseppe Mazzini.»
(Klemens von Metternich)

L'esercito austriaco:
300.000 soldati.

Il papa re

DALL'ILLUMINISMO ALLA RIVOLUZIONE FRANCESE

L'illuminismo porta alla rivoluzione ma non critica i sistemi di governo.

Solo la rivoluzione porta alla democrazia. La Rivoluzione Francese :

- ridimensionava nobiltà e clero a vantaggio della borghesia
- in sintesi apriva le porte alla modernità.

Con essa arriva, al di qua delle Alpi, il contagio del “nuovo”.

I suoi fautori verranno chiamati **GIACOBINI** ma qui il termine non significa “uguaglianza delle classi e partecipazione al governo del paese” ma patriota contro:

- un dominio straniero,
- le monarchie assolute per diritto divino.

Le polizie innalzano le forche.



POST RIVOLUZIONE E NAPOLEONE



Sicuramente Napoleone porta, al seguito del suo esercito la modernità.

Unificazione delle misure, del codice di leggi, dei criteri di governo, di libertà di lavoro.

Può essere la svolta ma:

I] Al di qua delle alpi **manca la borghesia**

e quel poco che c'è è diversa da stato a stato (imprenditoriale in Lombardia, impiegatizia in Piemonte, artigiana in toscana, notarile nel Papato, avocazia professionale nelle Due Sicilie).

II] Non c'era sufficiente istruzione,

La scuola, a vantaggio dell'élite difendeva:

- lo stato reazionario,
- le proprietà **dei privilegiati**.

III] I francesi avrebbero potuto essere d'esempio,

- ma il direttorio considerava l'Italia solo terra di rapina,
- mente per Napoleone era opportunità di carriera.

LIBERTÀ È LA PAROLA GUIDA. MA COSA SIGNIFICA?

“Non vi è parola che abbia ricevuto maggior numero di significati diversi e che abbia colpito la mente in tante maniere come quella di libertà.”
Montesquieu

LIBERTÀ nel significato antico: Equa distribuzione del potere sociale.
Ovvero ciò che oggi chiamiamo: pari opportunità.

LIBERTÀ nel significato moderno: Godimento privato di beni fondamentali.
Libertà personale, di possesso beni, di movimento

In altre parole:

Assenza di impedimenti

“Libertà da...” Costrizioni.
Es.: Dazi per gli esportatori.

“Libertà di...” fare,
parlare,
lavorare.



L'UGUAGLIANZA è un'altra storia
che limita la libertà dei privilegiati.

QUALI OBIETTIVI SI PONGONO GLI ATTORI DEL RISORGIMENTO?

Eterogenei e spesso in contraddizione fra loro.



Giovane Italia



Carboneria
di principi
socialisti

**Partecipazione
(democrazia)**

**Solidarietà
(Vs. i più poveri)**

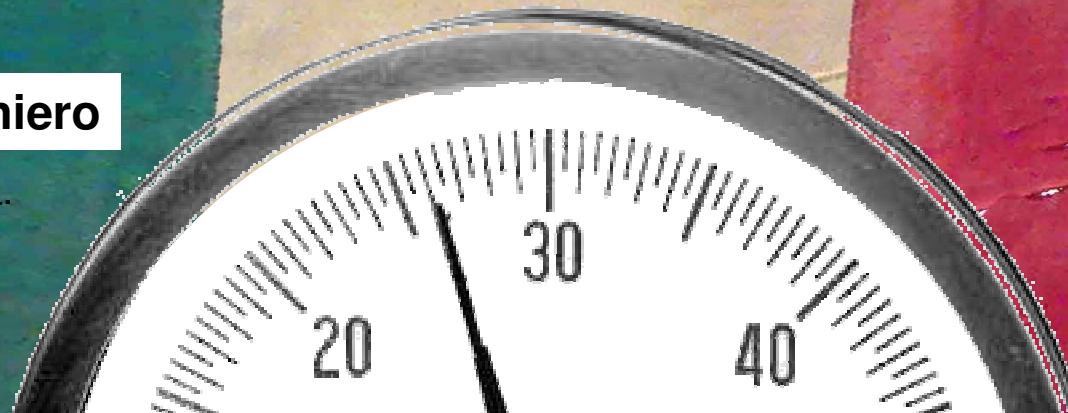
Libertà individuali
(diritti civili)

Libertà di **movimento, di lavoro**
(più contro privilegi di casta che per
sentimenti anti-austriaci)
Libertà di **scambio economico / dazi.**

Uguaglianza

Libertà dallo straniero

Ricostruire le nazionalità.



QUALI OBIETTIVI SI PONGONO GLI ATTORI DEL RISORGIMENTO?

PERSONAGGIO	OBIETTIVO	STRATEGIA
Mazzini	Repubblica	Moti popolari
Cavour	Confederazione (regno del Nord)	Accordi internazionali
Vittorio Emanuele II (D'Azeglio e Balbo)	Estensione del Piemonte	Guerre
Garibaldi	Unità d'Italia Tollerava la monarchia	Guerra anzi Guerriglia
Gioberti	Confederazione	Guida del Papa
Cattaneo	Repubblica in una confederazione	Educare, non cospirare

"Guai a scambiare la moderna Austria con il retrivo Piemonte".

C. Cattaneo

*"Per Cattaneo l'indipendenza non era un traguardo ma un corollario del progresso.
Preferiva un Cmonwelth austriaco che un centralismo francese".*

*"Cattaneo guardava più in là. Era convinto che se fare l'Italia con le baionette era difficile.
Farlo con l'esercito di Carlo Alberto era inutile perché era un mastice che non reggeva".* I. Montanelli.

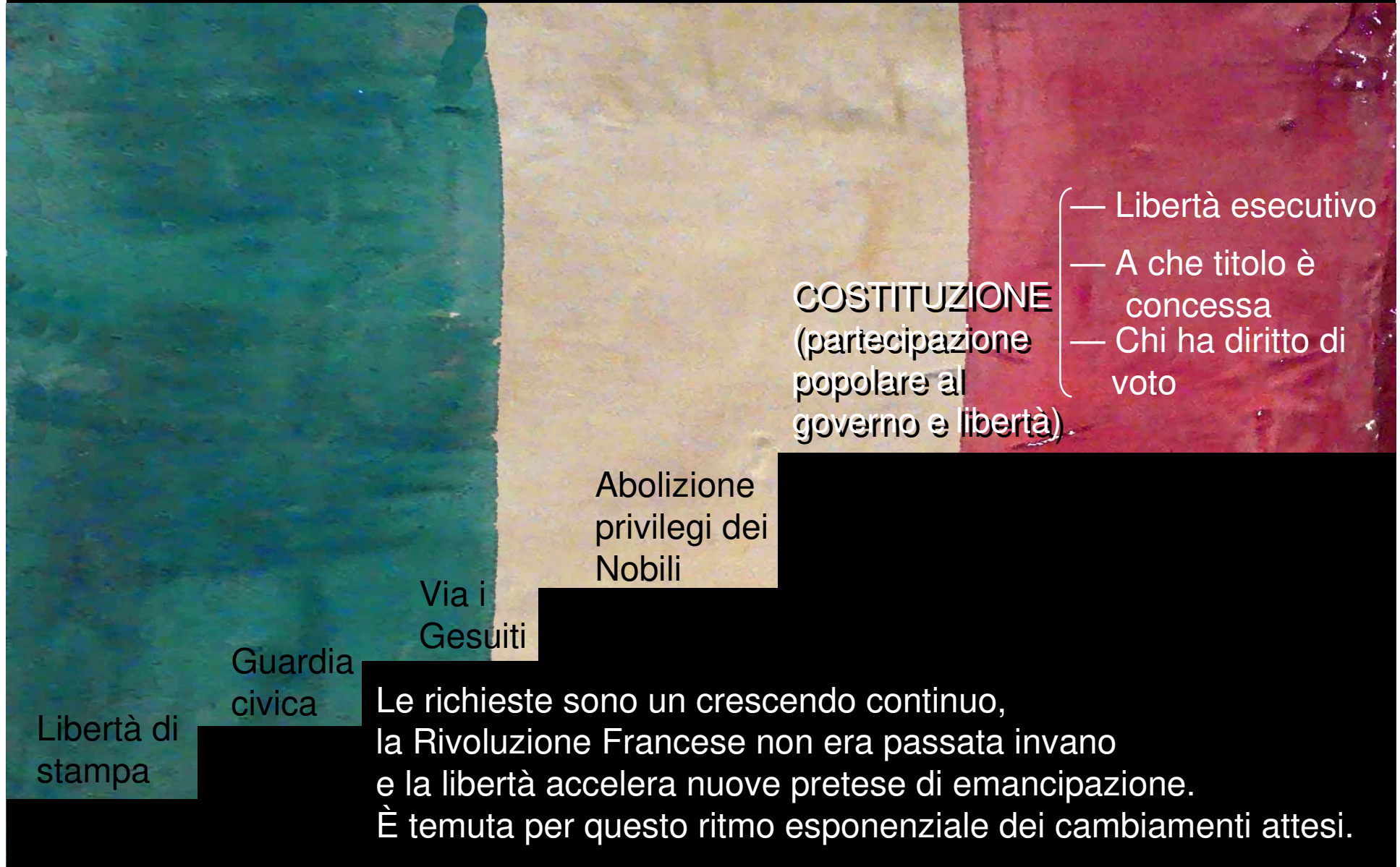
Napoleone III

Ingrandirsi e sostituirsi all'Austria

Equilibri

UNA VERA COZZAGLIA DI INTENTI!

QUALI RICHIESTE CONCRETE CHIEDERE?



www.mauriziomercurio.weebly.com

